

ABONAMENTI

Anno L. 5,25 — Semestre L. 3 — Trimestre L. 1,50
Una copia: Cent. 20

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9

Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8

Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 6

PER LA NOSTRA FEDE, PER IL NOSTRO IDEALE, REPUBBLICANI, ALLE URNE!

Agli amici Repubblicani,

quando, or sono due mesi, noi vi convocammo perchè voi decideste se il partito repubblicano doveva partecipare agli imminenti comizi, la vostra risposta fu entusiasticamente concorde. Sentiste che disertare la battaglia, appartarsi e astenersi equivaleva a darsi mani e piedi legati agli avversari, significava decretare la morte alle nostre organizzazioni politiche ed economiche. E, unanimi, vi pronunziaste per la lotta.

Così decidendo voi avete contratto un debito d'onore. Vi siete impegnati sulla vostra fede a compiere tutto intero il vostro dovere, a dare tutta la vostra attività perchè la vittoria ci arrida.

L'amaro ricordo della battaglia elettorale politica deve suonare come un monito e come un incitamento. Il fenomeno doloroso degli indifferenti, dei ritardatari, degli assenti non deve ripetersi. Sarebbe un delitto ed un tradimento.

La lotta è nettamente impostata. Noi stiamo in campo contro quelli contro i quali non vorremmo combattere. Ma non è dato a noi di scegliere gli avversari.

Quando un partito mira in tutta la sua azione sempre e soprattutto alla distruzione di un altro partito: quando si proclama dalle pubbliche tribune e dalle colonne dei giornali che il lavoratore repubblicano — lavoratore dell'intelletto o del braccio — deve essere qualificato borghese — nel senso dispregiativo della parola — solo perchè non paga la tessera al partito socialista o non giura sui ventun punti della Internazionale di Mosca; quando si afferma la necessità della dittatura del proletariato instaurata colle guardie rosse e col patibolo — allora la lotta diventa per i repubblicani diritto e dovere di difesa, la vittoria è condizione di esistenza e di vita.

Questo diritto e questo dovere voi compierete, o amici repubblicani, domenica. E strapperete alle cieche urne una luminosa vittoria. Come a Bertinoro, come Forlimpopoli, come a Mercato, come a Forlì.

La battaglia non è facile: la vittoria sarà aspramente contesa. Ma per quanto contrastata essa dipende da voi: dal vostro sentimento di disciplina, dalla vostra alacrità, dalla vostra sollecitudine.

Compilate intero il vostro dovere. Compitelo senza intolleranze, senza sopraffazioni, senza violenze. Perchè soltanto dando prova ed esempio di civiltà, di educazione politica, di ossequio alla libertà, di rispetto alla fede altrui voi conquistate il diritto di respingere le violenze e le sopraffazioni, che si tentassero contro di voi.

Domenica il dovere politico passi innanzi ad ogni altro dovere. Interessi, svaghi, riposo — tutto deve essere dimenticato da voi per obbedire all'impegno che, scendendo in campo, vi siete assunti verso voi stessi, verso il partito.

« Tutto e tutti per la civile battaglia », sia domenica la vostra impresa.

Amici repubblicani, la vittoria è nelle vostre mani. Sapete meritarsela e conquistarla. Per la nostra fede, per il nostro ideale.

CITTADINI, ELETTORI,

dopo quasi un ventennio di prove amministrative la parte repubblicana potrebbe dispensarsi dall'espore un proprio programma nell'atto in cui si presenta ancora una volta al vostro giudizio per la conquista del potere municipale.

I nomi stessi dei candidati che noi indichiamo ai vostri suffragi sono, del resto, un programma. Nomi di uomini temprati alle battaglie politiche e alle lotte della vita lavoratori tutti del braccio e dell'intelletto; menti aperte alle più ardite correnti del pensiero; interpreti sicuri dei bisogni e delle aspirazioni delle classi lavoratrici, dinanzi ai quali si spunta ogni artificio polemico mirante a dipingerli come esponenti di interessi che contrastino con quelli dei lavoratori.

Nei lunghi anni in cui resse il Comune, pur fra le difficoltà e gli inceppamenti di una legislazione che lo fa mancipio dei voleri e degli adattamenti della politica governativa, la parte repubblicana mirò costantemente alle elevazioni morale e materiale delle masse operaie con la scuola, con l'ausilio alla organizzazione sindacale e cooperativa, con l'affidamento diretto dei pubblici servizi agli operai, con la esecuzione di opere pubbliche cospicue, strade, ponti, ospedale, edifici scolastici, destinate, oltre che a risolvere problemi edilizi e sociali importanti, a conferire altresì decoro e lustro alla città nostra.

Per questa via continuerà la amministrazione repubblicana, se sui nostri candidati convergerà la maggioranza dei vostri suffragi.

Altri e non minori problemi — quali l'acquedotto, le case operaie, le comunicazioni — saranno rapidamente portati a compimento dacchè la passata amministrazione li lasciò o già iniziati o in grado di essere senza indugio eseguiti.

Attenderà infine con ogni cura alla soluzione razionale e definitiva, non empirica e temporanea, del problema che è, fra tutti, il più grave ed urgente per la vita cittadina: il collocamento del bracciantato.

Con questi intendimenti — che rappresentano non il nostro programma di politica generale nel campo istituzionale e amministrativo (programma di cui la notorietà ci dispensa da qualsiasi esposizione) — ma soltanto un rapido e fugace accenno a taluni dei più urgenti problemi della vita cittadina — noi vi invitiamo a dare il voto ai nomi che vi presentiamo.

CONSIGLIERI COMUNALI

1. ANGELI VINCENZO fu Davide, ingegnere
2. BARTOLINI ARMANDO di Antonio, organizzatore
3. BERTOZZI BALILLA fu Primo, perito minerario
4. BERTOZZI ITALO di Ricciotti, commesso (mutilato di guerra)
5. BIANCHI PRIMO di Giuseppe, bracciante (mutilato di guerra)
6. BIONDI GIOVANNI di Luigi, cementista
7. BURIOLI ETTORE di Domenico, negoziante
8. CALANDRINI FRANCESCO di Pietro, bracciante
9. CAMPANINI FERRUCCIO di Giovanni, elettricista
10. CASALI ALDO fu Marsilio, commerciante
11. CASANOVA ARTURO fu Angelo, Colono
12. CASTAGNOLI PRIMO di Sebastiano, ortolano
13. COMANDINI UBALDO fu Giacomo, avvocato
14. DELL'AMORE CRISTOFORO fu Federico, minatore
15. FAEDI AUGUSTO di Edoardo, colono
16. FELLINI GIUSEPPE di Leonardo, colono
17. FRANCHINI ENRICO fu Giovanni, avvocato
18. GENTILI GUGLIELMO fu Domenico, barbiere
19. GIORGINI VISCARDO di Adolfo, ragioniere
20. GUIDAZZI AZEGLIO fu Massimo, commerciante
21. MACRELLI CINO di Goffredo, avvocato
22. MAGNANI PIO fu Salvatore, impiegato privato
23. NERI GIORDANO BRUNO di Enrico, muratore
24. PACINI REMO fu Sebastiano, impiegato privato
25. PASINI PIETRO di Luigi, muratore
26. RICCI EMILIO fu Luigi, ferroviere
27. RICCI TELESFORO fu Pietro, ebanista
28. ROSSI FELICE fu Sebastiano, agricoltore
29. SAMI AURELIO di Vincenzo, muratore
30. SCARPELLINI MARIO di Francesco, meccanico
31. TURCHI FILIPPO fu Pietro, avvocato
32. VERGAGLIA GIORDANO fu Achille, barbiere.

CONSIGLIERI PROVINCIALI

I. MANDAMENTO

Bartolini Armando organizzatore
Pacini Remo impiegato
Sintini Gino muratore
Turchi Filippo avvocato

II. MANDAMENTO

Comandini Ubaldo avvocato
Franchini Enrico avvocato
Gasparoni Pietro bracciante

ELETTORI,

VOTATE LA LISTA DEL PARTITO REPUBBLICANO

La riunione della Direzione del Partito ..

Martedì 12 si è riunita la Direzione del Partito

Presenti: Gibelli, Reggioli, Conti, Reale, Cerquetti, Stradella. Assenti giustificati: Gaudenzi, Facchinetti, Schinetti, Chiesa.

Presenziavano inoltre Schiavetti, segretario politico e Cono Lena segretario amministrativo.

Rapporti

con le organizzazioni economiche.

La seduta del mattino si apre alle ore 10. L'ordine del giorno reca:

1. Sistemazione della Segreteria;
2. Programma di lavoro;
3. Giornale quotidiano;
4. Rapporti con l'Unione italiana del lavoro.
5. Voti del Congresso;
6. Varie.

Si discute subito per ragioni di opportunità il n. 4: *Rapporti con l'U. I. del L.* L'argomento è stato posto all'ordine del giorno in seguito a una lettera dell'U. I. con la quale si chiedevano chiarimenti in proposito. I convenuti riconoscono unanimemente che i rapporti in parola devono essere di piena cordialità salva sempre restando l'assoluta reciproca indipendenza di entrambe le organizzazioni. E poiché la questione particolare investe un alto e interessante problema di principi la Direzione, dopo ampia discussione, fissa così i criteri fondamentali che la guideranno nei rapporti del Partito con le organizzazioni economiche:

1. Il Partito, pur comprendendo in tutto il loro valore le necessità determinate da alcune situazioni locali e regionali, intende di dare al movimento politico e sindacale un indirizzo rispondente a vedute di carattere nazionale;

2. La Direzione del Partito riserva esclusivamente a sé il diritto di determinare l'azione politica dei repubblicani, a qualunque organizzazione economica essi appartengano;

3. La direzione del Partito esige da tutti i repubblicani che non stabiliscano sul terreno economico-sindacale rapporti di indole tale che influiscano a deformare o a svigorire l'azione del Partito.

Alle 12.30 si sospende la seduta.

Sistemazione della Segreteria politica.

Si riprende alle 14.30, e si discute della sistemazione della Segreteria politica. Il prof. Schiavetti riconferma la propria intenzione di dimettersi per ragioni di indole strettamente personale. Conti e Gibelli, pur apprezzando quei motivi, gli fanno osservare il danno che in questo momento deriverebbe da una crisi negli organi direttivi. Dopo viva e cordiale discussione Schiavetti dichiara che si riserva di riesaminare la situazione tenendo nel debito conto, senza però assumere impegni, le considerazioni degli amici Conti e Gibelli.

Pubblicazione del quotidiano.

Si passa a trattare della fondazione del quotidiano. Diamo in una nota a parte particolari più precisi in proposito.

La Direzione riconosce l'assoluta necessità che il Partito abbia presto il suo quotidiano. La voce dei repubblicani deve farsi sentire ogni giorno, deve secondare il risveglio delle nostre forze, deve sorreggere i nostri amici nella loro aspra e diuturna battaglia in ambienti indifferenti, ostili e qualche volta addirittura feroci contro di noi.

Il quotidiano uscirà.

L'avv. Conti dà lettura del progetto compilato insieme con Schiavetti e Di Lena. La Direzione approva in massima stabilendo il 1.° gennaio 1921 come data di pubblicazione del primo numero. Schiavetti e Conti insistono sulla necessità di fare una vivacissima campagna di preparazione nel seno del Partito. I convenuti sono concordi nel ritenere che se il Partito vorrà nessun ostacolo può rimandare o ritardare l'uscita del giornale.

Si stabiliscono minuziosamente i mezzi di raccolta dei fondi e di coordinazione delle varie energie.

Si prendono quindi in esame le dimissioni dell'avv. De Donno dalla Direzione dell'Iniziativa.

Si rinnovano presso il nostro amico le più fervide insistenze perché egli receda dalla sua determinazione. Ma "avv. De Donno vi insiste nel modo più categorico, pur assicurando che manterrà sempre al settimanale di oggi e al quotidiano di domani la sua assidua collaborazione. Alla Direzione non rimane che prendere atto con vivissimo rincrescimento delle dimissioni stesse.

Il Segretario politico è incaricato di assumere provvisoriamente la direzione dell'Iniziativa.

La seconda seduta è tolta alle ore 19.30.

Il programma di lavoro.

Si riprende la riunione alle ore 22. Si discute sul programma di lavoro. L'avv. Conti espone i criteri con i quali si dovrà procedere ad una rapida opera di riorganizzazione del Partito. La Direzione li approva in massima riserbando di comunicarli quanto prima a tutte le Sezioni. Si prende in esame la situazione della Federazione toscana e si ammette in linea di massima la necessità di suddividerla, dopo preventive intese con gli amici toscani, in federazioni provinciali in diretto contatto con la Direzione del Partito.

Il Segretario politico comunica quindi alcune notizie pervenutegli intorno alla situazione politica a Siena e a Terni. La Direzione affida ai propri membri Reggioli e Di Lena il compito di fare le rispettive inchieste e di riferire in proposito.

Si esaminano infine alcuni voti e raccomandazioni del Congresso.

Per le ferrovie (o. d. g. Puccinetti) si delibera di invitare il Gruppo Parlamentare a prendere visione della relazione Bianchi e a provocare quindi una discussione ed una inchiesta parlamentare in proposito con ampio intervento di elementi sindacali, tecnici e industriali.

Per l'organizzazione femminile si delibera di affidare l'incarico alla Federazione Giovanile.

L'adunanza è tolta alle 23.30.

L'esame della questione sociale — esame affidato dal Congresso alla Direzione — è rimandato a una successiva riunione.

Per il nostro QUOTIDIANO

Nella sua adunanza del 12 corrente la Direzione del Partito ha deliberato, per voto unanime dei presenti, e con accordo pieno su tutti i criteri di fondazione esaminati in laboriosa seduta, la pubblicazione di un giornale quotidiano.

Per attuare il progetto e realizzare il fervido voto dei repubblicani d'Italia, la direzione ha approvato un preventivo, un piano di lavoro e alcuni criteri direttivi che saranno esposti in apposita circolare alle sezioni, ai circoli giovanili, alla stampa del Partito. Tale circolare sarà diramata entro otto giorni.

Nella circolare si faranno richieste, si daranno prescrizioni e istruzioni. Le organizzazioni e gli amici dovranno corrispondere all'appello della direzione con fervido slancio, e provvedere a quanto sarà loro richiesto con sollecitudine, con scrupoloso ordine e con precisione assoluta.

Perché gli amici abbiano subito un punto di orientamento avvertiamo che la direzione ha fissato questi criteri:

1. Che il giornale debba trarre i suoi proventi principalmente, se non esclusivamente, dagli abbonamenti.

2. Che la cifra totale di spesa debba essere coperta con il rincaro della giornata di lavoro.

3. Che la sottoscrizione permanente e le sottoscrizioni speciali sulle quali si deve fare molto assegnamento, non debbono essere considerate tra le base sicure dell'impresa.

4. Che il giornale, per formato, personale di redazione e amministrazione, ecc. debba essere organizzato in proporzione alla attuale potenzialità finanziaria del Partito.

Il suo sviluppo ulteriore dovrà essere naturale, in rapporto allo sviluppo del partito, non artificiale, non illusorio, per evitare al partito delusioni e dolorose conseguenze.

In relazione alle fatte promesse si avverte che con la circolare annunciata si domanda alle sezioni:

1. Che esse procedano rapidamente alla raccolta della giornata di lavoro e all'invio delle somme realizzate alla direzione del Partito.

2. Che esse procedano alla raccolta degli abbonamenti annui (a lire 25), semestrali (a lire 13) e trimestrali (a lire 7) con relativo importo per raggiungere il numero di abbonamenti indispensabili di dodicimila.

REPUBBLICANI!

Se voi lo vorrete, il 1.° gennaio 1921, il giornale quotidiano sarà un fatto compiuto!

I NOSTRI COMIZI

A CASE FRINI — Davanti a una folla numerosissima di lavoratori venerdì scorso l'on. Ubaldo Comandini parlò in questa località sulle prossime elezioni amministrative, illustrando il nostro programma e cogliendo occasione per fare una brillante disamina del momento politico che sempre più vien confermato — anche attraverso errori e delusioni — la salvezza e la verità delle nostre concezioni repubblicane.

Applausi calorosissimi salutarono la splendida conferenza del facondo oratore.

A LIZZANO — Anche sabato sera, a Lizzano, l'on. Comandini tenne un comizio elettorale, alla presenza di moltissimi amici e simpatizzanti e lavoratori tutti convenuti dai luoghi vicini, soffermandosi con smagliante eloquenza ad esporre i principi ideali e programmatici coi quali i repubblicani si presentano al giudizio dei cittadini nelle imminenti elezioni amministrative. Inutile dire che applausi unanimi furono il fervido coronamento delle mirabili parole dette dall'on. Comandini.

A MONTIANO — Per domenica 17 u. s. era annunciata una conferenza a Montiano dell'on. Gaudenzi. Nello stesso luogo e nella stessa ora doveva aver luogo un comizio elettorale socialista con oratore il Dott. Viscardo Montanari di Ravenna. La singolarità dell'incontro ha dato origine — com'era facilmente prevedibile — ad un contraddittorio fra i due oratori, contraddittorio ai quali socialisti si sono facilmente adattati per non essere riusciti a mettere insieme il pubblico per il loro comizio, nonostante gli spettatori di importazione. Parlò dapprima con efficacia trascinante l'amico Razzini, esponendo le ragioni politiche e amministrative della nostra lotta e poi alle confuse e malisurre affermazioni del Dott. Montanari, l'on. Gaudenzi rispose con persuasive ed esaurienti ragioni confutando e criticando gli atteggiamenti di pensiero e di metodo del socialismo odierno che continua nella sua politica di illusione delle masse lavoratrici, facendo promesse esagerate nei periodi elettorali e deludendo poi l'aspettativa impaziente dei ceti operai. Rivendicò poi con brillanti parole tutta la bellezza ideale e la saldezza d'organizzazione del nostro partito che sa resistere magnificamente agli attacchi e alle denegazioni di tutti gli avversari.

Il ruscississimo contraddittorio raccolse gli applausi calorosi dei moltissimi nostri amici presenti.

A RONTA — Era annunciata in questa località domenica nel pomeriggio un comizio elettorale dei socialisti. Oratori indicati erano E. Simoncini e S. Zangheri. Essi non fecero che ripetere, di fronte a una folla dapprima esigua, le solite frasi comuni che son di moda fra i propagandisti del massimalismo per abbindolare i lavoratori ingenui; ma stavolta i due oratori trovarono chi rispose loro per le rime. Erano presenti alcuni nostri giovani di Cesena fra cui l'amico Tonino Manuzzi il quale, dopo i discorsi dei due socialisti, chiese la parola in contraddittorio e seppa efficacemente ribattere tutte le nebulose argomentazioni dette prima e demolire l'artificioso castello di luoghi comuni con cui si era tentato di ingannare la folla degli ascoltatori. La risposta dei contraddittori fu di poca orza. Essi non seppero tener fronte alla giustezza delle nostre ragioni politiche e sociali che l'amico Manuzzi espose con chiarezza e lucidità e a poco a poco il comizio, iniziato sotto gli auspici del socialismo, si tramutò in una fervida manifestazione repubblicana fra il grande entusiasmo dei nostri amici convenuti dalle località circostanti.

All'amico Manuzzi che chiuse con ap-

proprie parole il comizio, vivissimi applausi e molte congratulazioni.

A CESENA — Nel pomeriggio di domenica fu convocata l'adunanza generale di tutti i repubblicani di città e suburborgi per ascoltare importanti comunicazioni dell'on. Comandini in merito alla imminente battaglia amministrativa. Davanti alla folla numerosissima degli amici, l'on. Comandini parlò per oltre un'ora e tre quarti come egli sa parlare, con eloquenza trascinante e suadente, dicendo le ragioni precipue per le quali la parte repubblicana del nostro comune scende in lotta ed esaminando mirabilmente il contrasto attuale dei partiti politici, dato che la competizione amministrativa presente assume uno squisito e chiaro significato politico, espose le norme alle quali i nostri amici tutti debbono attenersi durante la preparazione elettorale e nel giorno della lotta e chiuse, fra uno scroscio fragoroso d'applausi, auspicando il nostro inimmancabile trionfo sia nell'ambito limitato del nostro comune — con la riconquista del potere amministrativo — sia con l'avvento nel nostro paese di una costituzione politica che sia il coronamento definitivo della nostra azione continua: il regime repubblicano.

A MACERONE — Lunedì sera, nonostante il tempo poco propizio, ebbe luogo una serie di comizi elettorali. A Macerone nel vasto salone del circolo "Antonio Fratti", dove si erano raccolti in gran numero amici e simpatizzanti, l'on. Comandini parlò fra il più grande entusiasmo, sollevando i più ampi consensi e i più calorosi applausi fra tutti.

A PIEVESTINA — nel comizio elettorale che ivi si tenne, l'avv. Cino Macrelli trattenne il folto uditorio con accorte parole sul significato della nostra lotta amministrativa, invitando tutti gli amici ad essere pronti e vigili per il nostro trionfo. Le sue parole furono vivamente applaudite.

A GATTOLINO — tenne una brillantissima conferenza l'amico Armando Bartolini trattando con competenza davanti a grande pubblico i problemi del momento, quelli politici e quelli del lavoro, che più direttamente le masse operaie sentono. Riscosse applausi unanimi.

A SAN MARTINO IN FIUME — non potendo intervenire, per improvviso impedimento l'amico Sommovigo di Forlì, parlò a lungo Mario Pistocchi intrattenendo gli amici sopra le ragioni della nostra lotta elettorale e il momento attuale, e l'amico Manuzzi sopra i capisaldi del nostro programma economico e sociale.

A ROVERASANO — ebbe luogo un numeroso comizio con oratore Umberto Gatti il quale con appassionante parole intrattenne l'uditorio e riscosse calorosi applausi.

A PROVEZZA — L'amico Razzini fu martedì sera in questa località a tenere un comizio di propaganda. Davanti a grande folla di lavoratori — raccolti nonostante il tempo poco propizio — parlò applauditissimo sui doveri dei repubblicani in questi momenti di lotte amministrative e politiche.

A PONTE PIETRA — in sostituzione di A. Campirini di Forlì impossibilitato a intervenire, ha parlato fra grandi consensi l'amico Manuzzi, intrattenendo i convenuti sul significato della nostra affermazione locale e nazionale.

A MONTEREALE — la stessa sera di martedì 19 c'è andato l'amico Gatti per un comizio elettorale. Con trascinante e suggestiva parola egli ha lucidamente spiegate le necessità della nostra battaglia e il carattere amministrativo e politico dei nostri programmi incitando gli amici a compiere compatti il loro dovere. Fu applauditissimo.

A VILLALTA — ebbe luogo nella stessa sera un comizio in maggioranza di lavoratori agricoli davanti ai quali l'amico Bartolini parlò diffusamente e con particolare competenza dell'organizzazione dei contadini. Prese lo spunto dal lato economico del suo discorso per fare una chiara disamina del momento attuale e per illustrare le nostre lotte imminenti. Raccolse unanimi applausi.

CALISESE — La sera del 20 è stato nella nostra Villa, l'amico Umberto Gatti, che ha parlato per oltre un'ora esponendo l'attuale momento politico in rapporto alla battaglia amministrativa che si deve combattere domenica prossima per la conquista del comune di Cesena.

Ha chiuso fra i vivissimi applausi dei presenti incitando a non disertare le urne votando la lista dei repubblicani.

CARPINETO - Anche a Carpineto moltissima folla ha ascoltato la sera del 20 le parole del valoroso amico **Mario Razzini** che ha svolto il tema « I repubblicani al Comune ». È stato applauditissimo dai forti amici di quella Villa.

DIEGARO - La sera del giorno 20 nei locali del Circolo, davanti a un numerosissimo uditorio parò con alata e forbita parola l'amico **Antonio Manuzzi** sulle autonomie comunali e sul pensiero religioso-politico-sociale di G. Mazzini. Il suo efficace discorso fu vivamente applaudito.

Parlarono poi brillantemente riscuotendo molti consensi ed applausi gli amici **Sommovigo**, segretario della nuova Camera del Lavoro di Forlì, e **Missiroli**.

A OSTERIACCIA - giovedì sera convenne un pubblico numerosissimo di lavoratori per ascoltare la brillante parola dell'on. **Comandini**. Fra il più grande entusiasmo di tutti, egli parlò a lungo, seguito con la massima attenzione e con continui applausi.

A TORRE DEL MORO - gli amici **A. Sommovigo** e **I. Missiroli** di Forlì tennero un comizio davanti a una grande folla di amici e simpatizzanti e di indifferenti. Con efficace parola tennero attento l'uditorio per oltre un'ora, soffermandosi a spiegare il significato della nostra battaglia.

A CASE FINALI - Parò davanti a un folto pubblico, con appassionata parola l'avv. **Cino Macrelli**, riscuotendo entusiastici applausi.

CESENA Circolo « Giovane Italia » - giovedì 21 corr. alle ore 20,30 l'amico **Manuzzi** davanti a un numeroso uditorio parlò fra molti consensi ed applausi sul tema:

« **LIBERTA' ED ASSOCIAZIONE** » esponendo i capisaldi del nostro sistema sociale in confronto a quello marxista.

Altri comizi sono stati stabiliti per venerdì e sabato sera sia in città che nelle ville.

Ne daremo la relazione al prossimo numero.

Questa sera Sabato, al Teatro Comunale l'on.

UBALDO COMANDINI parlerà del nostro **Programma amministrativo**.

Mazzini giudicato da un socialista

Nell'ultimo numero di Battaglie Sindacali, organo della Confederazione Generale del Lavoro, e quindi espressione non sospetta di pensieri e di tendenze socialiste, è comparso un interessante articolo di Gino Fanoli, socialista milanese non dell'ultima ora, in cui sono contenute delle affermazioni oneste e leali di politica attuale che varrebbe la pena di riprodurre per intero, - se ragioni intuitive non ce l'impedissero - a confutazione dei confusionari del massimalismo catastrofico che credono di possedere da soli il monopolio della dottrina del socialismo vero.

Ma v'è l'ultima parte che non possiamo non riprodurre: è una nobile esaltazione della figura di Mazzini, che molti socialisti incoerenti criticano e vilipendono, senza aver nemmeno mai letto una sola parola delle sue opere e senza poter neanche comprendere l'ultima e inalterabile bellezza delle sue idealità e del suo infaticabile apostolato.

Ecco ciò che dice il socialista Fanoli:

«Ora che abbiamo appreso dal genio di Carlo Marx le condizioni necessarie per il sollevamento delle classi operaie, e della coscienza di classe fare catapulte per l'abbattimento di ogni privilegio; che il nostro fatale andare la guerra ha accelerato, fermiamoci a formare l'anima socialista. Accostiamoci e accostiamo le nostre masse ad un grande apostolo della solidarietà umana, a Giuseppe Mazzini Egli, che ha fatto i rivoluzionari del suo tempo, ci ha lasciato in mezzo ai giudizi politici della sua era, e a molti filosofi caduchi o superati, delle sentenze ancora vibranti di attualità, accessibili a tutte le menti, a tutti i cuori non inariditi dal calcolo e dalla cupidigia di dominio.

Più grande di Cristo che pone come premio della bontà l'individualistica felicità d'oltre tomba egli insegna all'uomo a studiare quale sia il più rilevante bisogno dei suoi fratelli, e convergere le proprie facoltà a soddisfare quel bisogno.

E il suo concetto internazionalista è ben più comprensibile che non sia la libertà degli scambi, quello cioè che l'umanità e al disopra dei confini fra gli Stati e delle divisioni nazionali.

Portiamo Mazzini nei nostri circoli. Noi socialisti siamo i migliori suoi commentatori. E col maestro insegniamo ai nostri proseliti che la nuova religione è la credenza in un'ultima solidarietà fra tutte le generazioni di uomini che si succederanno nella terra; che l'uomo non deve rinchiudersi nell'egoismo della propria esistenza individuale ma partecipare alla vita collettiva dell'umanità, ad aiutare i suoi fratelli a progredire con lui nella vita del vero e del bene.

L'uomo vive nell'umanità, dell'umanità, per l'umanità.

Non abbiamo bisogno di commentare queste significative parole di un socialista leale e in buona fede. Le lasciamo meditare alla turba innumerevole degli avversari senza ragione e senza onestà, che credono sia lor dovere di socialisti, fare opera demolitrice - per quanto vana - contro colui che fu il più alto interprete dei bisogni e delle aspirazioni delle folle lavoratrici, e vide con mirabile acume il cammino rettilineo della loro nuova vita.

Ma i pigri rabbiosi e incoscienti non scalfiscono un gigante poderoso: Mazzini è grande lo stesso, non ostante e malgrado le buffe requisitorie degli egoisti e degli irresponsabili.

Parole chiare

Riconfermiamo ben chiaramente di fronte a tutti i nostri propositi: coerenti al nostro passato, sosteneremo la nostra lotta con la massima lealtà, senza violenze, né sopraffazioni, né intolleranze. Sarà nostra divisa, come sempre, il massimo rispetto a tutti i cittadini che si recheranno alle urne.

Una cosa intendano bene gli interessati, e in specie quegli avversari che avessero velleità di cattivo genere verso di noi: **AD OGNI VIOLENZA DAGLI ALTRI COMPIUTA A NOSTRO DANNO, noi RISPONDEMO ADEGUATAMENTE come è nostro diritto, SENZA REMISSIONE.**

Qualsiasi tentativo di nascosta o palese intolleranza a nostro riguardo troverà degna ed immediata risposta.

La legge del taglione, e, se non basta, di più.

Intenda chi deve: anche le autorità, se credono. Noi compiamo opera legittima. Mancando la tutela della libertà privata da parte di coloro cui è affidata, sapremo difenderci da noi stessi.

Ma speriamo che il preavviso sia giovevole per i malintenzionati.

CONTADINI

Fra tutti gli organizzatori d'Italia solo i repubblicani di Forlì e di Cesena hanno sostenuto che i danni della mortalità del bestiame dev'essere a carico del padrone.

Solo a Forlì e Cesena il principio della mortalità del bestiame è stato intaccato.

A Meldola, a Civitella, a Predappio, in Toscana e ovunque i socialisti dirigono i contadini non hanno fatto la questione della mortalità del bestiame che è la questione più sentita dai contadini.

I socialisti per accontentare i contadini hanno detto (abbiamo le prove e sfidiamo a provare il contrario) LA MORTALITÀ DEL BESTIAME SARÀ ABOLITA DAI DEPUTATI SOCIALISTI.

CAMPA CAVALLO CHE L'ERBA CRESCE!

Le elezioni a Cesenatico

Contemporaneamente alle nostre, domenica 24 corrente avranno luogo le elezioni nel Comune di Cesenatico. I repubblicani scendono in lotta con lista di minoranza. Ma confidiamo tuttavia che il numero dei suffragi che andrà a loro favore, riesca una lusinghiera affermazione repubblicana. Ecco il manifesto col quale essi presentano i loro candidati agli elettori:

Cittadini, elettori,

La parte repubblicana presenta ai vostri suffragi per le elezioni comunali una lista di minoranza.

Condizioni politiche ed amministrative a voi ben note ci hanno indotto a non contrastare il posto al Partito Socialista che aspira a reggere le sorti del nostro Comune.

L'opera nostra sarà quindi opera di vigilanza e di controllo, di incitamento e di freno; non inutile al dibattito delle idee, alla affermazione del nostro pensiero, ad un equo ed imparziale svolgimento della nostra vita amministrativa.

Non a noi compete di presentare programmi o di additare soluzioni in problemi locali. Noi possiamo e dobbiamo darvi affidamento ed assicurazione che l'azione nostra si svolgerà liberamente e serenamente senza prevenzioni e settarismi.

Ma perché essa sia veramente efficace e feconda devono gli amici, che assumono così arduo compito, sentirsi sorretti dalla fiducia pubblica e da numerosi consensi. Onde è dovere degli amici tutti e di quanti consentono nel nostro atteggiamento e approvano i nostri propositi di raccogliere i loro suffragi sui nomi seguenti

CONSIGLIERI COMUNALI

BUDINI CARLO bracciante

CORTESI FULVIO barbiere

LUCCHI REMO commerciante

SIROLI PRIMO esercente

a Roversano

Domenica 24 ottobre avranno luogo le elezioni amministrative anche a Roversano. I repubblicani scendono in lotta, naturalmente, ben preparati. Il contrasto degli avversari sarà reso vano dal numero dei voti che andranno a favore della nostra lista. Essa è così formulata:

1. Bagnolini Pietro
2. Conti Urbano
3. Casadei Primo.
4. Campana Amedeo
5. Galbucci Silvestro
6. Montali Leopoldo
7. Navacchia Lazzaro
8. Severi Dionigio
9. Severi Cleto
10. Severi Elio
11. Urbini Giuseppe
12. Valzania Eugenio

a Montiano

Anche in questo comune i repubblicani scendono in lotta con lista propria e con grande affidamento di vittoria.

I nostri candidati sono i seguenti:

1. Gasperoni Pietro di Sivestro.
2. Spada Angelo fu Cosimo
3. Fantozzi Francesco fu Salvatore
4. Pasolini Giuseppe fu Gaetano
5. Lucchi Vincenzo fu Leopoldo
6. Riva Giovanni di Clemente
7. Paggiacci Cleto fu Nazzareno
8. Fabbri Egisto di Enrico

IMPORTANTE!

I nostri camions e gli altri mezzi di trasporti che faranno servizio Domenica per le elezioni saranno riconoscibili dalla bandiera rossa con una figura allegorica, dalla bandiera bianca e nera, vessillo del Comune di Cesena, e da un bianco striscione con la dicitura: **Servizio Repubblicano.**

LA GRANDE VITTORIA !!

DI MERCATO SARACENO

Le elezioni amministrative di questo mandamento hanno segnato una magnifica vittoria repubblicana.

I socialisti che avevano lanciato a tutti i venti il loro grido di vittoria e che contemporaneamente avevano ingaggiato una lotta a base di maldicenza e di odio, hanno dovuto finalmente convincersi, per i 140 voti di maggioranza nelle comunali e 450 nelle provinciali, riportati dalla nostra lista, che questa generosa terra di Romagna resta ancora fedele al Partito Repubblicano. Nonostante la sconfitta dell'urna li abbia avviliti e demoralizzati, essi tentano ugualmente nascondere la débacle subita mettendo in campo la già sventata insidia, che cioè, i repubblicani hanno vinto mercé l'aiuto dei preti. Dicono questo pur sapendo che noi scendemmo in campo con lista di assoluta intrinseca e che i popolari si presentarono con lista propria; dimenticano invece che nella loro lista fu incluso uno, (riuscito nella minoranza), che è clericale dichiarato; ma di quelli che due mesi or sono era firmatario di un manifesto nel quale era reclamata l'assegnazione della parrocchia di Monte Castello ad un prete coespanso. Questo è verità, amici del socialismo, che voi bene conoscete e che vi dice ancora che anche il vostro candidato provinciale era clericale dichiarato due mesi or sono, ed ora invece è il vostro pastore bolscevico!

Se vi duole che Lorenzetti «il grande» che secondo un'eminente voto galoppino avrebbe avuto il mondo nelle mani sia stato bocciato nelle provinciali, e nelle comunali squalificato anche dalla minoranza, lasciate i pettegolezzi e convenite che tutte le armi furono buone.

Mercato è repubblicana ed oggi grandemente esulta!!

L. C.

Per la verità

La « Romagna Socialista » del 20 corr. coi soliti mezzi spudorati e bugiardi denigra la vittoria Repubblicana chiamandola vittoria del blocco Repubblicano Agrario Clerico-Pipista.

La maledetta pusista è ancora una volta vilissimamente intame e noi rispargeremo la breve risposta se per debito di lealtà non sentissimo il dovere di sfatare l'infame codardia dei nostri avversari. Poste così le cose a posto, facciamo notare al corrispondente della « Romagna Socialista » che i Repubblicani furono in lotta con lista di assoluta intrinseca, mentre essi (socialisti) avevano nella loro, uomini che furono e sono Clericali dichiarati.

La lotta Repubblicana fu dignitosa, aperta, leale, mentre quella bolscevica non disdegna l'accattonaggio di qualsiasi voto. (Prova ne sia l'invio dei camion con susseguente caricamento degli elettori alla Chiesa di Cella ove i buoni parrochiani assistevano all'ufficio religioso).

Se le campane suonarono a stormo la morte dei neri e rossi non furono certo tirate dai servi dei signori, bensì da noi Repubblicani che fra cascate le porte del campanile ne prendemmo possesso, mentre voi ve ne ritornavate a casa muti e contriti.

Questa la verità, infamissimi calunniatori, che meritte sapendo di mentire, che sviate le cose nel timore che il gregge si disilludi.

Mercato non è con voi anche quando facendo la verità, vorreste far passare per sezioni del paese quelle in cui votano elettori che dal paese stesso distano tre ore di cammino. Voi sapete che una sezione del capolineo non esiste: in tal caso vi sfideremmo a raccogliere più di venti voti.

Malgrado le vostre bugiarde affermazioni noi Repubblicani vi guardiamo serenamente in faccia per purgare il vostro pudore se pudore ancora avete.

La Sezione Repubblicana

Ad un emerito buffone

Ci teniamo altamente onorati per il fatto che il corrispondente della « Romagna Socialista » ci comprenda fra coloro che specialmente hanno combattuto i suoi compagni nell'ultima lotta elettorale.

Non siamo avversari di ieri, uoi, e i socialisti di Mercato ci conoscono troppo bene per meravigliarsi del nostro atteggiamento.

Dobbiamo chiedere piuttosto a questo signore in mala fede, se consegnando certificati e duplicati in blocco, contrariamente alle disposizioni di legge, come facemmo per aderire al desiderio del candidato Lorenzetti, vuol dire aver fatto dell'ostuzionismo al suo partito.

E ci chiama greppiaio, questo emerito buffone, che vive alla greppia alimentata dall'obolo proletario e che accarezzava la speranza di passare a quella più alta del seggio spianato!

Ma fu bocciato...

Alvaro Calbucci

Battista Moroni

A Consiglieri Provinciali nel Mandamento di Mercato-Sarsina con circa 450 voti di maggioranza riuscirono eletti gli amici

Prof. LORENZO CAPPELLI

Avv. CINO MACRELLI

VITTORIE REPUBBLICANE

A Iesi contro l'amministrazione Monarchica uscente, e contro i socialisti, ha vinto la lista repubblicana con 1717 voti di maggioranza.

A Forlì i repubblicani conquistano il comune con circa 3000 voti di maggioranza sui socialisti.

I repubblicani hanno vinto pure a Bertinoro, a Forlìmpoli ed a Mercato Saraceno, conquistando due posti nel Consiglio Provinciale, nell'intero Mandamento di Mercato e di Sarsina, con 450 voti di maggioranza. E si vince contro il blocco dei socialisti e delle leghe autonome.

A Montecolombo la lista repubblicana batte quella socialista, ed a Russi l'Amministrazione moderata cade di fronte ai candidati repubblicani.

Così pure a Modigliana contro tutti gli avversari monarchici, preti e socialisti. I repubblicani conquistano il Comune di Falconara, quello di S. Agata Feltria; in Provincia di Perugia, con una grande maggioranza il Comune di Ferentillo.

A Mola di Bari i repubblicani conquistano il Comune ed i posti nel Consiglio Provinciale.

A Cava dei Tirreni contro il Partito Popolare, vince il Partito Repubblicano.

Nell'intero Mandamento di Montebelluna comprendente otto Comuni, i repubblicani vincono dovunque e con grande maggioranza, conquistando tutti i posti nel Consiglio Provinciale.

Diversi Comuni sono conquistati da noi nella Provincia di Pisa.

Tutti i Comuni retti da repubblicani, fatta eccezione di Cervia dove per la preordinata violenza dei socialisti, si è perduto per cinque voti, sono stati riconquistati con significanti maggioranze.

Solo la terra dominata dai monarchici e dai preti, si presta alle facili vittorie dei socialisti.

LAVORATORI!

I vostri compagni di fatica di ogni parte d'Italia, cominciano ad aprire gli occhi dinanzi alla realtà: in molti centri industriali ed agricoli, da Mola di Bari a Cava dei Tirreni, da Bagni S. Giuliano a Marino di Roma, dal Veneto ove il popolo redento moralmente dall'apostolato di Guido Bergamo si orienta verso il repubblicanesimo, a Iesi rossa ancora del sangue sparso sulle ultime barricate, la gente del lavoro ha alzato ai liberi venti nelle torri comunali, il vessillo repubblicano.

In Romagna, ove sono più forti le coscienze politiche, ove è più tenace la lotta delle idee, i socialisti si sono scorati nell'assalto alle nostre roccaforti. E' troppa viva, troppa palpitante di bellezza l'idea repubblicana, perché possa essere oscurata e sommersa dalla marea socialista: i lavoratori se ne sono accorti e corrono ai ripari stringendosi compatti attorno al partito repubblicano.

Altre vittorie ci attendono e intanto Cesena nostra appresta il suo trionfo.

Votate compatti la lista repubblicana

CAMERA del LAVORO

Questa rubrica, da noi mantenuta fino ad oggi immune da pettegolezzi, ed improntata soltanto a criteri di obiettività, non ha evidentemente insegnato nulla ai dirigenti della Camera Confederale.

Con una disinvoltura, più unica che rara, essi si aggrappano agli specchi pur di giustificare la loro evidente manovra di denigrazione.

Svolta ed insensata è l'accusa che da parte nostra si sia tentata la loro esclusione dalle trattative per il bracciantato.

Una volta per sempre sappiano essi che la loro esclusione nelle questioni che investono l'interesse generale della classe operaia, anche se essi rappresentano delle minoranze, non può essere né voluta, né desiderata. Pensiamo che ciascuna organizzazione debba, in rappresentanza dei rispettivi organizzati, saper sempre assumere diretta responsabilità.

E meglio sarebbe stato che essi non avessero sollevato la questione degli Uffici di Collocamento in questo è di ieri la indegna gazzarra organizzata contro l'on. Nino Mazzoni chiamato qui per gli Uffici di Collocamento.

Ma su questo argomento si è parlato assai ed a noi importa chiarire intanto la nostra posizione nei rapporti con la succursale della Camera Provinciale.

CONVEGNO DI MINATORI

Per iniziativa della Federazione Interregionale dei zolfatari, si è tenuta domenica scorsa a Mercato Saraceno un Convegno delle Leghe Minatori e raffinatori dello zolfo per trattare della costituzione di cooperative assuntrici delle aziende minerarie.

Erano largamente rappresentate le leghe di Formignano, Boratella 3., Montevicchio, ed il gruppo della «Campitello», insieme ai rappresentanti della Lega zolfatari di Cesena.

Aderenti le leghe minatori di Cabernardi e Percozzone, e raffinatori di Bellisio. Rappresentava il Sindacato Nazionale delle Cooperative, Armando Casalini. Il Segretario Federale, Bartolini, riferì diffusamente sui contratti di lavoro e sul recente sciopero vinto dalla Federazione.

Dimostrò in pari tempo quale sia la tendenza dei nostri lavoratori dello zolfo: predisporre le organizzazioni all'assunzione diretta, per tramite delle Cooperative, di Aziende minerarie ed industriali.

Casalini prendendo motivo dei recenti progetti per la nazionalizzazione delle cave e delle miniere, presentati in Parlamento dai deputati Bianchi e Chiesa, dimostrò ai numerosi convenuti la convenienza della costituzione di cooperative di minatori, avvenimenti come scopo presiso l'assunzione e gestione delle aziende minerarie.

Concorde fu l'assenso del Convegno, il quale deliberò di costituire il «Consorzio delle Cooperative esercenti l'industria di zolfo per la Romagna e Marche».

Furono presi gli accordi opportuni per la pratica applicazione del deliberato.

LEGA INQUILINI

Nel nostro invito della nostra Camera del Lavoro, si è costituito il 10 corr. la lega degli inquilini, in numero di circa 120.

La lega stessa, sotto l'assillante penuria delle abitazioni, si propone anzitutto l'assistenza agli inquilini nelle controversie che sorgono fra essi ed i proprietari di case. Di migliorare i contratti di affitto e procedere alla loro trasformazione, rendendoli consoni allo spirito moderno dei contratti di locazione.

Vigilare che i proprietari di case non abbiano ad aumentare gli affitti. Di fare accettare ai proprietari di case, un prezzo calmierale delle camere di abitazione.

Compiere infine tutte quelle azioni che saranno ritenute necessarie alla difesa degli inquilini, sia nel campo della resistenza, che in quello legale.

Si otteneva pertanto, mediante validi uffici interposti presso le competenti Autorità, una proroga per la esecuzione delle sentenze di sfratto. Si sono fatte altresì vive premure, perché siano iniziate, al più presto possibile, la costruzione delle case ultra economiche, per le quali sappiano che il Comitato Interministeriale fino dal 15 marzo u. s. esprimeva parere favorevole al progetto stesso, ed alla concessione dei mutui relativi.

Veniva infine nominata una Commissione la quale dovrà segnalare tutte le abitazioni che eventualmente potranno essere cedute ad uso inquilinate, e quelle che per la loro costruzione, non corrispondono alle più elementari regole dell'igiene.

CONTADINI

I SOCIALISTI vogliono che la terra sia proprietà dello Stato e che lo Stato divenga il vostro nuovo oppressore.

I REPUBBLICANI vogliono che la terra sia dei contadini e che tutti gli sfruttatori siano aboliti.

CONTADINI, se non volete tradire il vostro avvenire NON votate per i socialisti.

VOTATE PER I REPUBBLICANI

SOTTOSCRIZIONI

Per i Profughi e Vittime Politiche

Legna Mugnai	10.-
Cooperativa Bircocci, S. Giorgio	20.-
Legna Braccianti, Monte Jottone	30.-
Braccianti, S. Vittore I.	25.-
Minatori Formignano	402.-
Raccolte al Conizio Pro vittime nel Circolo Repubblicano «G. Italia» a P. Comandini, a mezzo Razzini	111.-
1 Fornaci della Cooperativa Savio	10.-
Legna Braccianti Ronta I.	15.-

L. 1773.90

Per i metallurgici

Legna Minatori di Formignano	402.-
1 Fornaci della Cooperativa Savio	10.-
Legna Braccianti Ronta I.	1450.-

L. 575.20

Ai minatori di Formignano, che hanno risposto così compatti all'appello lanciato dalla Camera del Lavoro in favore dei profughi e dei metallurgici, vada la espressione del nostro più vivo compiacimento.

Sottoscrizione Permanente della locale Sezione Mutilati

Congregazione di Carità di Cesena	1000.-
Socio Dusi Pier Luigi in occasione dell'80. anniversario della morte del suo amatissimo padre	30.-
Associazione Bieticutori di Cesena	1000.-
Socia Neri Virginia ved. Mazzotti per riconoscenza all'Ufficio di Segreteria	10.-
Socia Francia Aldina per riconoscenza alla Sezione	10.-
Scolari e scolare della Prof. Lucia Forti per onorare i genitori della loro insegnante	10.-
Socio Guidazzi Mario	10.-
A. G. F.	10.-
Socio Magalotti Carlo invece di fiori in memoria del defunto fratello Ermanno	15.-
Signor Fiori Paolo di Calliese	1.-
Sorelle Sofia, Clara e Mabel Farabegoli in memoria della loro cara Zia Bianca	20.-

Manifestazione Sindacalista - Repubblicana a Parma

Nella mattina del 31 Ottobre avrà luogo a Parma una grande

Commemoraz. di FILIPPO CORRIDONI

Nella stessa occasione saranno inaugurate le bandiere della Lega Muratori, dei Comunisti e del Fascio Femminile «Filippo Corridoni» di Parma.

Oratore:

CARLO BAZZI

Sono invitate alla solenne manifestazione tutte le organizzazioni aderenti all'Unione Italiana del Lavoro, i Fasci della Federazione Sindacalista, i Circoli della Federazione Italiana Giovanile Repubblicana e le altre Associazioni Repubblicane e Mazziniane delle ragioni vicine.

Nel pomeriggio avrà luogo un'adunata di giovani repubblicani e sindacalisti, per stringere vieppiù i legami di amicizia che uniscono oggi i credenti nella fede di GIUSEPPE MAZZINI e di FILIPPO CORRIDONI.

Si aprirà poi una ricchissima LOTTERIA.

CONTADINI, BRACCIANTI OPERAI DELL'INDUSTRIA

Se intendete diventare servi dello Stato diretto da una oligarchia di parassiti prepotenti: votate per il partito socialista.

Se intendete diventare liberi produttori padroni del suolo e dei capitali attraverso le grandi Cooperative

Votate per il Partito REPUBBLICANO

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero alcune notizie di cronaca.

CARLO AMADUCCI Ger. Res. - Stab. Tipografico Moderno

Le famiglie Bellagamba e Farabegoli profondamente commosse per le testimonianze d'affetto tributate alla loro adorata Bianca ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro grande dolore.

Sentono poi il dovere di manifestare in modo speciale, il loro grato animo all'Esimio Professor Fabio Rivalta, che con appassionato sentimento di scienza nulla lasciò d'intentato per strappare l'inferno dal morbo fatale che la condusse anzi tempo alla tomba; al Dott. Borghesi che, con abnegazione veramente fraterna l'assisteva continuamente; al Direttore dell'Ospedale Civile Emilio Caretti che contribuì a lenire le sue lunghe sofferenze; al personale tutto che nulla trascurò perché la degente non avesse a rimpiangere le cure della famiglia.

VENDO

N. 2. Macchine per maglieria — Claes & Flenetre. N. 7 e 10 in ottimo stato. N. 20 botti grandi e piccole da olio.

Rag. V. E. MAGALOTTI - Cesena
Via UBERTI 42

BREVETTATO E PREMIATO MARSALA ALL'OVO

Limpido

il miglior vino rinfrescante - composto con pure nuova fresche - Raccomandato da Autorità Mediche
GNOCCHI CASAGRANDE - Milano

— Rappresentante FANTINI ARDUO - Cesena —

Prof. Rossi Raffaele

RIPETIZIONI SCOLASTICHE
Via Tiberti N. 6 - CESENA

EBANISTERIA Sacchetti e Ceccaroni

CESENA - Via Verdoni N. 7 (di fianco alla Posta)

Eseguisce qualsiasi lavoro d'ebanisteria

Camere complete comuni e di lusso

ELEGANZA e PRECISIONE

PREVENTIVI a RICHIESTA
Prezzi da non temere concorrenza

Società Meccanica Cesenate

Subb. Cavour n. 95 - CESENA

Si fa noto ai Signori Meccanici che la SOCIETÀ MECCANICA CESENATE col 1. Ottobre incomincia la sua lavorazione in Nichelatura e verniciatura a fuoco per cicli e moto - Colori speciali originali con decalcomania per serbatoi a benzina.

PREZZI MITISSIMI

Studio Tecnico Industriale e Commerciale Pio Luigi Teodorani

Via Castiglione, 8 - BOLOGNA - Palazzo Popoli 1 p.
Via Carbonari N. 9 - CESENA - Casella Postale N. 3

Materiale DECAUVILLE Motori - Turbine - Regolatori - Pompe - Escavatori - Mattoniere - Caldaie - ecc.
Forniture complete per qualsiasi industria.
CHIEDERE PREVENTIVI.

PRESSO Avv. LAULI vendonsi due porte di lusso con bussola a cristalli.

CASA DA VENDERE

Rivolgersi Agenzia GAUDIO - Corso Umberto I. - Cesena.